

REPORT DELLA CNA » RICHIESTA ALLA REGIONE

«Fermare lo spopolamento delle zone interne dell'isola»

«Con Pnrr occasione unica: servono 10 milioni per un progetto sui borghi»

di Antonello Palmas

► SASSARI

Se nel 1961 la popolazione localizzata nei comuni dell'interno dell'isola era pari al 47% del totale regionale, nel 2020 è scesa al 33%, un terzo degli abitanti della Sardegna: secondo un report realizzato dalla Cna, di questo passo nel 2050 potrebbe scendere al 29,7%. È uno dei dati più eloquenti e preoccupanti che l'associazione artigiana ha inserito in una lettera aperta diretta al governatore Christian Solinas e all'assessore a Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio Giuseppe Fasolino.

Dal rapporto emerge «l'immagine di un'isola – dicono il presidente Cna Sardegna Luigi Tomasi e il segretario Francesco Porcu – che tende ad arroccarsi sempre più sulla costa, anche a causa di un'idea e di una politica di sviluppo economico e turistico



che per anni ha puntato tutto sulle aree litoranee (anche dal punto di vista infrastrutturale) e quasi mai ha spostato l'attenzione verso la valorizzazione e la tutela delle aree dell'interno. Qui

l'impovertimento demografico è accompagnato da un declino economico difficile da fermare».

Secondo la Cna, rispetto agli anni 60 il calo demografico dell'interno è arrivato nel 2020 a

» Tomasi e Porcu al governatore Solinas e all'assessore Fasolino: voi dovete guidare il cambiamento

» «Popolazione arroccata sulla costa, sperimentiamo un modello che renda attrattive le altre aree»

Un'immagine simbolo dello spopolamento nell'isola

più di 137 mila persone (-21%), mentre la crescita delle fasce costiere ammonta a +303 mila persone (+40%). Degli oltre 60 mila residenti in meno dell'interno, il 35% deriva da effettivi movimen-

ti migratori (oltre -20 mila), il resto dalla componente di movimento naturale (nati-morti). Tra il 2012 e il 2019 il reddito complessivo prodotto dai residenti è diminuito del 42% per l'interno (persi 230 miliardi di euro in 7 anni), mentre si è ridotto molto meno sulla costa (-1,8%): questo perché i minori investimenti dedicati significano minore dinamismo del territorio, minore sviluppo economico, minore attrattiva demografica e imprenditoriale.

«Le condivisibili misure contenute nella legge di stabilità volte a frenare il calo demografico e la denatalità – dice allora l'associazione artigiana – vanno accompagnate da seri e concreti progetti di sviluppo locale. La proposta: destinare 10 milioni di euro per individuare 2 o 3 borghi, comuni o aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione

di un modello di sviluppo che parta dai propri tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza». Tomasi e Porcu affermano che «un sistema di aiuti e di incentivi per quanto importanti, rischiano di produrre effetti effimeri e limitati nel tempo se non sono sostenibili nel lungo periodo, perché non accompagnati da seri e concreti progetti di sviluppo. Occorre guardare in via prioritaria ai comuni dell'entroterra, valorizzando i punti di forza e la vocazione delle aree territoriali coinvolte promuovendo il turismo culturale naturalistico, esperienziale, religioso, sportivo, enogastronomico, promuovendo la cultura, l'economia, le tradizioni e l'artigianato locale».

L'obiettivo: costruire un prototipo replicabile in altre aree dove è più elevato lo stato di disagio socioeconomico. Un progetto nel quale coinvolgere le migliori competenze (università, urbanisti, sociologi, economisti) con l'allestimento di «unità di specialisti» dedicata a definire le procedure per intercettare le tante risorse che la legislazione nazionale e comunitaria a cui si aggiungono quelle apposite previste sul tema dal Pnrr. Se davvero si vuole dare attrattività a questi territori agli occhi dei giovani portandoli a investire e formare una famiglia, la Cna pensa che debba essere proprio la Regione a guidare i nuovi processi di trasformazione economica programmando e orientando l'allocatione delle risorse del Prrr e dei fondi strutturali: l'occasione è «unica e irripetibile».

Bonus edilizi
Cessione
Bonus
Garanzia Etica



STRETTA BCE, RISALE LO SPREAD

La Bce (in foto la presidente Christine Lagarde) avvicina il rialzo dei tassi d'interesse e subito risale lo spread, che tocca quota 150.

META BRUCIA 200 MILIARDI DI DOLLARI

All'apertura di Wall Street, -24% per la società di Mark Zuckerberg: paga il calo dei profitti nel 2021 e la perdita di utenti di Facebook.



Bonus edilizi
Anticipazione
finanziaria
Garanzia Etica

Demografia. Le ricette della Cna contro il calo di residenti inviate al presidente della Regione Solinas

L'Isola si spopola, ma non sulle coste

Ben 137 mila abitanti in meno all'interno, più 303 mila nei centri del litorale

Calo demografico, le zone interne vanno in picchiata. Cresce, al contrario, la popolazione delle coste. Parlano i numeri di una crisi inarrestabile, cominciata decenni fa e mai rallentata. Una vera e propria fuga dai paesi del cuore della Sardegna legata alla carenza di servizi essenziali, a una viabilità disastrosa che allontana ancora di più i piccoli centri dalle città.

Il declino

Rispetto agli anni Sessanta il declino dei comuni dell'interno della Sardegna è arrivato a più di 137 mila persone nel 2020, con una percentuale del 21% in meno. La popolazione delle fasce costiere è al contrario cresciuta di 303 mila persone, con uno sviluppo del 40 per cento. Ancora cifre. Se nel 1961 la popolazione concentrata nei paesi dell'interno dell'isola era pari al 47 per cento del totale regionale, nel 2020 è scesa al 33% e di questo passo, in base alle proiezioni della Cna, potrebbe scendere al 29,7% nel 2050.

I rischi

Degli oltre 60 mila residenti in meno nei comuni dell'interno, il 35% deriva da effettivi movimenti migratori (oltre 20 mila), il resto va ricondotto al rapporto del cosiddetto movimento naturale dei nati e dei morti.

Ancora: Tra il 2012 e il 2019 il reddito complessivo prodotto dai residenti è diminuito del 42% per i comuni dell'interno, mentre si è ridotto molto meno nella fascia costiera (-1,8%). E secondo la Con-

federazione nazionale artigiani, nell'interno dell'isola in soli 7 anni sono andati perduti oltre 230 miliardi di euro.

L'associazione artigiana avanza così una proposta: «Le condivisibili misure contenute nella legge di Stabilità volte a frenare il calo demografico e la denatalità vanno accompagnate da seri e concreti progetti di sviluppo locale. Destinare dieci milioni di euro per individuare due borghi, comuni, aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale».

Il documento

Così sostengono i vertici della Cna Sardegna, il presidente Luigi Tomasi e il segretario regionale Francesco Porcu, in una lettera aperta inviata al presidente della Regione Christian Solinas e all'assessore alla Programmazione, Giuseppe Fasolino: «È necessario guardare, in via prioritaria, ai comuni dell'entroterra, valorizzando i punti di forza e la vocazione delle aree territoriali coinvolte promuovendo il turismo culturale naturalistico, esperienziale, religioso, sportivo, enogastronomico, promuovendo la cultura, l'economia, le tradizioni e l'artigianato locale a partire da quello artistico e tradizionale».

A. P.

REPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

LA FUGA

Un anziano in uno dei centri dell'isola. Il calo demografico dell'interno è cominciato decenni fa e non si è mai arrestato. Tra le cause dello spopolamento la carenza di servizi primari ma anche la viabilità



Industria. Disagi a Portovesme e Porto Torres Seicento lavoratori senza mobilità



●●●●
SINDACATO
Roberto Forresu, segretario regionale Fiom Cgil

Da questo mese i circa 600 ex lavoratori delle aree di crisi complessa in Sardegna, tra Portovesme e Porto Torres, non riceveranno la mobilità.

Sulla carta il provvedimento è stato rinnovato ma, come ogni anno, gli ex operai dovranno attendere qualche mese prima di ricevere le mensilità. «Una situazione che purtroppo si ripete ogni anno - dice Rino Barca, Fsm Cisl del Sulcis Iglesiente - a questo problema si somma il mancato ricevimento delle integrazioni relative al 2021. Ci siamo battuti perché gli importi della mobilità fossero aumentati e c'è stata la modifica alla norma, ma per questioni interpretative i

lavoratori ancora non hanno visto nulla». In gran parte si tratta di operai dell'ex Alcoa di Portovesme. «Nonostante le nostre sollecitazioni, si ripetono i soliti ritardi - dice Renato Tocco, segretario Uilm del Sulcis Iglesiente - il dramma è che non arrivano risposte». I sindacati chiedono un incontro urgente al Mise. «Abbiamo girato la richiesta alle segreterie nazionali - dice Roberto Forresu, segretario regionale Fiom Cgil - è necessario convocare al più presto un tavolo per discutere di ammortizzatori sociali ma anche del piano di riavvio della fabbrica di alluminio». (a. pa.)

REPRODUZIONE RISERVATA

BREAKING NEWS

Iscrizioni. Prorogati i termini Bando garanzia giovani

Riaperti i termini di iscrizione ai percorsi formativi compresi nel progetto "Garanzia Giovani". Le domande potranno essere presentate nel portale del Sil Sardegna fino alle 13 del 28 febbraio (ogni destinatario potrà candidarsi a un solo percorso formativo). I partecipanti beneficeranno di un assegno formativo virtuale che sarà attribuito al momento dell'iscrizione al percorso formativo scelto dall'Aspal.

Domande. Fino al 28 febbraio Bonus acqua potabile

È operativo il "Bonus acqua potabile", il credito d'imposta del 50% riconosciuto per l'acquisto di sistemi che migliorano la qualità dell'acqua da bere, introdotto dalla Legge di Bilancio 2021. Fino al 28 febbraio sarà possibile comunicare le spese sostenute lo scorso anno, inviando il modello tramite il servizio web disponibile nell'area riservata o i canali telematici dell'Agenzia delle Entrate.

Comuni. Approvazione a marzo Più tempo per i bilanci

Slitta al 31 marzo il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2022 per Comuni ed Enti locali. Lo ha deciso la Conferenza Stato-Città e autonomie locali su proposta di Anci e Upi, che chiedevano di dare ai Comuni il tempo di valutare gli effetti diretti della riforma delle tasse, in particolare, le misure che si renderanno necessarie per adeguare l'addizionale comunale Irpef ai nuovi scaglioni fiscali.

Inps. Separati, nuove regole Pensione per i superstiti

Con la circolare 19 del 1° febbraio, l'Inps recepisce l'orientamento della Corte di Cassazione che riconosce il diritto alla pensione ai superstiti anche in favore del coniuge separato con addebito senza assegno alimentare, superando così l'indicazione secondo cui il trattamento era riservato solo al coniuge separato titolare di assegno alimentare. La circolare fornisce, inoltre, le istruzioni sulla gestione delle domande già presentate o respinte.



Zone interne sempre più spopolate: appello della Cna alla Giunta

3 FEBBRAIO 2022

Per rilanciare la Sardegna è necessario ripartire **dalla qualità urbana** e del tessuto imprenditoriale, creando opportunità economiche e di lavoro per chi abita le zone dell'interno, in modo da portare i giovani a **investire nuovamente** in questi territori e a vivere e formare una famiglia in luoghi destinati a un inesorabile abbandono.

È quanto sostengono i vertici della Cna Sardegna, il presidente **Luigi Tomasi** e il segretario regionale **Francesco Porcu**, in una lettera aperta al presidente della Regione Sardegna **Christian Solinas** e all'assessore alla Programmazione **Giuseppe Fasolino**.

Per integrare le misure previste all'articolo 10 della Legge di Stabilità – che ha come elementi centrali i temi dello sviluppo locale e del contrasto allo spopolamento e alla denatalità – la Cna propone di destinare **dieci milioni di euro** per individuare due o tre borghi o comuni o aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare

la **costruzione di un modello** di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza, definisca un programma e una **strategia di sviluppo locale**.

“Si tratterebbe di costruire un prototipo replicabile in altre aree a cui affidare il rilancio e lo sviluppo economico dei **nostri piccoli comuni** dove è più elevato lo stato di disagio socioeconomico – scrivono Tomasi e Porcu -. Un progetto nel quale coinvolgere le migliori competenze, Università, urbanisti, sociologi, economisti, con l’allestimento di “unità di specialisti” dedicata a definire le procedure per intercettare le **tante risorse** che la legislazione nazionale e comunitaria a cui si aggiungono quelle apposite previste sul tema dal Pnrr”.

SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

Lettera aperta della Cna al presidente della Regione Christian Solinas e all'assessore alla Programmazione Giuseppe Fasolino

La proposta della Cna: Le condivisibili misure contenute nella legge di Stabilità volte a frenare il calo demografico e la denatalità vanno accompagnate da seri e concreti progetti di sviluppo locale - destinare dieci milioni di euro per individuare 2 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale



by [Giampaolo Cirronis](#)

[3 Febbraio 2022](#)

in [Economia](#)



Per rilanciare la Sardegna è necessario ripartire dalla qualità urbana e del tessuto imprenditoriale, creando opportunità economiche e di lavoro per chi abita le zone dell'interno, in modo da portare i giovani ad investire nuovamente in questi territori e a vivere e formare una famiglia in luoghi destinati a un inesorabile abbandono.

È quanto sostengono i vertici della Cna Sardegna, il presidente Luigi Tomasi ed il segretario regionale Francesco Porcu, in una lettera aperta al presidente della Regione Sardegna Christian Solinas ed all'assessore della Programmazione Giuseppe Fasolino. Al fine di integrare le misure previste all'articolo 10 della Legge di Stabilità – che ha come elementi centrali i temi dello sviluppo locale e del contrasto allo spopolamento e alla denatalità – la CNA propone di destinare dieci milioni di euro per individuare 2/3 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale.

«Si tratterebbe di costruire un prototipo replicabile in altre aree a cui affidare il rilancio e lo sviluppo economico dei nostri piccoli comuni dove è più elevato lo stato di disagio socioeconomico – scrivono Luigi Tomasi e Francesco Porcu -. Un progetto nel quale coinvolgere le migliori competenze, Università, urbanisti, sociologi, economisti, con l'allestimento di "unità di specialisti" dedicata a definire le procedure per intercettare le tante risorse che la legislazione nazionale e comunitaria a cui si aggiungono quelle apposite previste sul tema dal PNRR.»

«Irrobustire e consolidare la ripresa economica, definire le coordinate entro cui avviare la gestione del PNRR e dei Fondi Strutturali Europei è l'obiettivo del 2022», **scrivono i vertici della CNA**, ricordando come nel 2021, grazie alla straordinaria ripresa del settore turistico, alla crescita delle costruzioni e al rimbalzo del valore dell'export, il PIL regionale potrebbe registrare una crescita (+4%) superiore a quelle medie delle regioni del mezzogiorno (+3,5%).

Secondo CNA, per rilanciare la crescita e lo sviluppo economico della Sardegna è necessario un serio e concreto processo programmatico di medio lungo periodo che ponga le basi per un effettivo e armonico riequilibrio territoriale tra le aree dell'interno e quelle costiere. Ecco perché l'associazione plaude alle disposizioni contenute nell'art. 10 della legge di Stabilità *«che prevedono interventi volti a frenare il calo demografico e la desertificazione produttiva nei comuni al di sotto dei tremila abitanti, con sostegni alla natalità, all'insediamento di nuove attività economiche, vanno nella giusta direzione di mitigare la gravità di questi fenomeni che, pur*

presenti su scala regionale, assumono incidenza e gravità differenziate, colpendo soprattutto le aree dell'entroterra e i comuni dell'interno della nostra isola».

Nell'Isola avanza lo spopolamento delle aree interne, ma crescono gli abitanti sulle coste

Le proposte della Cna per contrastare il fenomeno



Un centro del Nuorese (Archivio L'Unione Sarda)

Continua in Sardegna il fenomeno dello spopolamento delle aree interne ma, in controtendenza, crescono gli abitanti delle zone costiere.

Lo rileva la Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, con un'apposita proiezione da cui emerge che rispetto agli anni Sessanta il calo demografico dei comuni dell'interno è arrivato nel 2020 a più di 137mila persone (-21%), mentre la crescita della popolazione delle fasce costiere ammonta a +303mila persone (+40%).

E se nel 1961 la popolazione localizzata nei centri interni era pari al 47% del totale regionale, nel 2020 è scesa al 33% e di questo passo, potrebbe scendere al 29,7% nel 2050.

Inoltre, dice ancora lo studio, degli oltre 60mila residenti in meno nei comuni dell'interno, il 35% proviene da movimenti migratori (oltre -20 mila), il resto va ricondotto alla componente di movimento naturale (nati-morti).

Mentre per quanto riguarda il reddito complessivo prodotto dai residenti, tra il 2012 e il 2019 è diminuito del 42 per cento per le zone interne e si è invece ridotto molto meno lungo le coste, ossia dell'1,8 per cento. Per la Cna nell'interno della Sardegna, in soli 7 anni sono andati perduti oltre 230 miliardi di euro.

“Le condivisibili misure contenute nella legge di Stabilità volte a frenare il calo demografico e la denatalità vanno accompagnate da seri e concreti progetti di sviluppo locale – è la proposta dell'associazione artigiana -. Destinare dieci milioni di euro per individuare 2 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale". Quindi "occorre guardare in via prioritaria ai comuni dell'entroterra, valorizzando i punti di forza e la vocazione delle aree territoriali coinvolte promuovendo il turismo culturale naturalistico, esperienziale, religioso, sportivo, enogastronomico, promuovendo la cultura, l'economia, le tradizioni e l'artigianato locale a partire da quello artistico e tradizionale".

Il tutto è contenuto in una lettera aperta che il presidente regionale Luigi Tomasi e il segretario Francesco Porcu hanno inviato al governatore Christian Solinas e all'assessore alla Programmazione Giuseppe Fasolino.



“La Sardegna riparta dalle zone interne” | La Cna scrive a Solinas

L'associazione artigiana propone una strategia locale che valorizzi i borghi dell'entroterra: bisogna portare i giovani ad investire nuovamente in questi territori e a vivere e formare una famiglia in luoghi destinati a un inesorabile abbandono

Da

[Redazione Cagliariripad](#)

-

3 Febbraio 2022



Per rilanciare la Sardegna è necessario **ripartire dalla qualità urbana e del tessuto imprenditoriale**, creando **opportunità economiche e di lavoro per chi abita le zone**

dell'interno, in modo da portare i giovani ad investire nuovamente in questi territori e a vivere e formare una famiglia in luoghi destinati a un inesorabile abbandono. È quanto sostengono i vertici della Cna Sardegna, il presidente **Luigi Tomasi** e il segretario regionale **Francesco Porcu**, in una lettera aperta al presidente della Regione Sardegna **Christian Solinas** e all'assessore alla Programmazione **Giuseppe Fasolino**.

L'associazione artigiana propone di integrare le misure previste all'articolo 10 della Legge di Stabilità - che ha come elementi centrali i temi dello sviluppo locale e del contrasto allo spopolamento e alla denatalità - **destinando 10 milioni di euro per individuare 2/3 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, dalle vocazioni, dai punti di forza del territorio definisca un programma e una strategia di sviluppo locale**. "Si tratterebbe di costruire un **prototipo replicabile in altre aree a cui affidare il rilancio e lo sviluppo economico dei nostri piccoli comuni dove è più elevato lo stato di disagio socioeconomico** - scrivono Tomasi e Porcu -. Un progetto nel quale coinvolgere le migliori competenze, Università, urbanisti, sociologi, economisti, con l'allestimento di "unità di specialisti" dedicata a definire le procedure per intercettare le tante risorse che la legislazione nazionale e comunitaria a cui si aggiungono quelle apposite previste sul tema dal PNRR".

Sara Alivesi 11:00

Rilancio, *Cna*: lettera aperta in Regione

In base ad una ricerca approfondita della *Cna* sul fenomeno, rispetto agli anni Sessanta, il calo demografico dei comuni dell'interno è arrivato nel 2020 a più di 137 mila persone (-21%), mentre la crescita della popolazione delle fasce costiere ammonta a +303 mila persone (+40%)



CAGLIARI - «Per rilanciare la Sardegna è necessario ripartire dalla qualità urbana e del tessuto imprenditoriale, creando opportunità economiche e di lavoro per chi abita le zone dell'interno, in modo da portare i giovani ad investire nuovamente in questi territori e a vivere e formare una famiglia in luoghi destinati a un inesorabile abbandono». È quanto sostengono i vertici della *Cna* Sardegna, il presidente Luigi Tomasi e il segretario regionale Francesco Porcu, in una lettera aperta al presidente della Regione Sardegna Christian Solinas e all'assessore alla Programmazione Giuseppe Fasolino.

Al fine di integrare le misure previste all'articolo 10 della Legge di Stabilità – che ha come elementi centrali i temi dello sviluppo locale e del contrasto allo spopolamento e alla denatalità - la CNA propone di destinare dieci milioni di euro per individuare 2/3 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale.

«Si tratterebbe di costruire un prototipo replicabile in altre aree a cui affidare il rilancio e lo sviluppo economico dei nostri piccoli comuni dove è più elevato lo stato di disagio socioeconomico – scrivono Tomasi e Porcu -. Un progetto nel quale coinvolgere le migliori competenze, Università, urbanisti, sociologi, economisti, con l'allestimento di “unità di

specialisti” dedicata a definire le procedure per intercettare le tante risorse che la legislazione nazionale e comunitaria a cui si aggiungono quelle apposite previste sul tema dal PNRR».

«Irrobustire e consolidare la ripresa economica, definire le coordinate entro cui avviare la gestione del PNRR e dei Fondi Strutturali Europei è l'obiettivo del 2022”, scrivono i vertici della Cna, ricordando come nel 2021 - grazie alla straordinaria ripresa del settore turistico, alla crescita delle costruzioni e al rimbalzo del valore dell'export, il PIL regionale potrebbe registrare una crescita (+4%) superiore a quelle medie delle regioni del mezzogiorno (+3,5%)».

Secondo CNA per rilanciare la crescita e lo sviluppo economico della Sardegna è necessario un serio e concreto processo programmatico di medio lungo periodo che ponga le basi per un effettivo e armonico riequilibrio territoriale tra le aree dell'interno e quelle costiere. Ecco perché l'associazione plaude alle disposizioni contenute nell'art. 10 della legge di Stabilità «che prevedono interventi volti a frenare il calo demografico e la desertificazione produttiva nei comuni al di sotto dei tremila abitanti, con sostegni alla natalità, all'insediamento di nuove attività economiche, vanno nella giusta direzione di mitigare la gravità di questi fenomeni che, pur presenti su scala regionale, assumono incidenza e gravità differenziate, colpendo soprattutto le aree dell'entroterra e i comuni dell'interno della nostra isola».

Sardegna si spopola all'interno ma crescono abitanti costa

Lettera aperta Cna a Solinas e all'assessore Fasolino



Redazione ANSACAGLIARI03 febbraio 2022 13:46NEWS

Rispetto agli anni Sessanta il calo demografico dei comuni dell'interno della Sardegna è arrivato nel 2020 a più di 137 mila persone (-21%), mentre la crescita della popolazione delle fasce costiere ammonta a +303 mila persone (+40%).

Se nel 1961 la popolazione localizzata nei comuni dell'interno dell'Isola era pari al 47% del totale regionale, nel 2020 è scesa al 33% e di questo passo, in base alle proiezioni della Cna, potrebbe scendere al 29,7% nel 2050.

Degli oltre 60 mila residenti in meno nei comuni dell'interno, il 35% deriva da effettivi movimenti migratori (oltre -20 mila), il resto va ricondotto alla componente di movimento naturale (nati-morti).

Tra il 2012 e il 2019 il reddito complessivo prodotto dai residenti è diminuito del 42% per i comuni dell'interno, mentre si è ridotto molto meno nella fascia costiera (-1,8%). E secondo la Cna, nell'interno dell'isola in soli 7 anni sono andati perduti oltre 230 mld di euro.

Ecco allora che l'associazione artigiana avanza una proposta: "Le condivisibili misure contenute nella legge di Stabilità volte a frenare il calo demografico e la denatalità vanno accompagnate da seri e concreti progetti di sviluppo locale. Destinare dieci milioni di euro per individuare 2 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale".

"Occorre guardare in via prioritaria ai comuni dell'entroterra, valorizzando i punti di forza e la vocazione delle aree territoriali coinvolte promuovendo il turismo culturale naturalistico, esperienziale, religioso, sportivo, enogastronomico, promuovendo la cultura, l'economia, le tradizioni e l'artigianato locale a partire da quello artistico e tradizionale", sostengono i vertici della Cna Sardegna, il presidente Luigi Tomasi e il segretario Francesco Porcu, in una lettera aperta al governatore Christian Solinas e all'assessore alla Programmazione Giuseppe Fasolino.